



Humane  
World for  
Animals™

Precedentemente nota come  
Humane Society International



# IO NON COMBATTO

UN PROGETTO PER IL CONTRASTO AI  
COMBATTIMENTI TRA CANI IN ITALIA

**Inquadramento del  
fenomeno criminoso**

Humane World for Animals e Fondazione Cave Canem, tramite il progetto “Io non combatto”, si stanno impegnando per fornire alle Forze di Polizia e ad altre figure professionali chiave — come medici veterinari ed educatori cinofili — gli strumenti necessari per contrastare il fenomeno. Allo stesso tempo, lavorano per educare la popolazione a riconoscerlo e denunciarlo in modo appropriato.



# #IONONCOMBATTO

<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>Cosa prevede il codice penale.....</b>	<b>5</b>
<b>Il fenomeno in Italia.....</b>	<b>6</b>
<b>Casi di cronaca di rilievo.....</b>	<b>9</b>
<b>Altri casi di presunti combattimenti tra animali.....</b>	<b>15</b>
<b>Conclusioni.....</b>	<b>18</b>

# Introduzione



Quando si affronta il tema dei combattimenti clandestini tra cani, persistono **interrogativi ricorrenti sulla loro attuale esistenza**, sulla diffusione del fenomeno e sulla sua presunta concentrazione geografica al Sud.

Il presente documento intende **fornire risposte fondate su elementi oggettivi**: i combattimenti clandestini costituiscono ancora oggi una realtà concreta e non rappresentano un fenomeno circoscritto a una specifica area del Paese.

I casi emersi negli ultimi anni delineano una **dinamica trasversale**, riscontrabile in diverse regioni italiane e caratterizzata da modalità organizzative complesse, che in alcuni contesti mostrano **anche collegamenti oltre i confini nazionali**.

Il documento è stato elaborato con l'obiettivo di **sistematizzare le informazioni disponibili**,

**ricostruire i principali episodi accertati e contribuire a una comprensione** più chiara dell'evoluzione **del fenomeno**, offrendo uno strumento utile per il riconoscimento, la prevenzione e il contrasto delle pratiche illegali legate ai combattimenti tra cani.

Il quadro che emerge evidenzia inoltre la **rilevanza del sistema normativo vigente**, che riconosce e sanziona i combattimenti clandestini attraverso fattispecie penali specifiche, estendendo la responsabilità non solo agli organizzatori, ma anche a coloro che partecipano, addestrano, scommettono o contribuiscono alla promozione e alla diffusione di tali attività.

Le recenti iniziative istituzionali e gli interventi normativi confermano la necessità di un'azione strutturata e continuativa su questo fronte.

# Cosa prevede il codice penale



I combattimenti fra animali sono un reato punito dall'art. 544-quinquies del Codice penale, che punisce severamente chi organizza, promuove o dirige combattimenti o competizioni tra animali che possono metterne in pericolo l'integrità fisica.

Inoltre, non è responsabile solo chi organizza questi eventi, ma anche:

- chi alleva o addestra animali per farli partecipare ai combattimenti, anche tramite terzi;
- i proprietari o detentori degli animali impiegati, se consapevoli e consenzienti;

- chi partecipa ai combattimenti o alle competizioni in qualsiasi modo;
- chi scommette sui combattimenti, anche a distanza o senza essere presente sul luogo;
- chi riprende o diffonde immagini o video di queste attività;
- chi promuove o realizza questi eventi insieme a minori o portando armi.

Le sanzioni previste includono la reclusione (fino a quattro anni nei casi più gravi) e multe molto elevate, che possono superare i 150.000 euro.

“

**I Carabinieri Forestali sono giornalmente impegnati per la prevenzione e il contrasto dei reati in danno degli animali, tra i quali il combattimento clandestino. Il sequestro giudiziario è uno strumento fondamentale che contribuisce alla prevenzione e, soprattutto, alla repressione di questi fenomeni.** ”

**Ten. Col. Marco Trapuzzano**  
**Comandante del Nucleo CC Cites di Napoli**

Convegno Io non combatto, 18 aprile 2024 - "La tutela giuridica degli animali sotto sequestro giudiziario"

# Il fenomeno in Italia

Negli ultimi anni, numerose indagini hanno messo in luce che il fenomeno delle lotte clandestine tra cani è diffuso in tutto il territorio nazionale. Molti dogfighter sfruttano internet e i social media per entrare in contatto con altri dogfighter per la compravendita di cani e l'organizzazione di incontri [1].

“

**Non è raro che dietro questi combattimenti vi siano organizzazioni criminali, spesso molto articolate e anche distribuite su tutto il territorio nazionale, senza distinzione tra nord e sud.**”

**Ten. Col. Irene Davì**

**Comandante del Reparto Operativo del Raggruppamento Carabinieri CITES**

Conferenza Stampa al Senato di presentazione degli articoli pubblicati su "Sicurezza e Giustizia" sul contrasto ai combattimenti tra cani, 26 giugno 2025

Sulla base degli elementi attualmente disponibili, il coinvolgimento della criminalità organizzata nei combattimenti tra cani appare riconducibile principalmente all'iniziativa personale di singoli affiliati, piuttosto che a una sistematica attività economico-criminale riconducibile al clan di appartenenza. A oggi non risultano pronunce giudiziarie che dimostrino che i combattimenti tra cani rientrino in modo organico nelle strategie operative delle organizzazioni mafiose.

Tuttavia, appare ragionevole ritenere che condotte di tale natura, poste in essere da membri di un sodalizio criminale, non possano svolgersi in assenza di un quantomeno implicito assenso da parte della struttura criminale di riferimento [2].

“

**Le attività investigative del Corpo Forestale dello Stato prima, e dell'Arma dei Carabinieri poi, hanno dimostrato in maniera chiara e incontrovertibile che questi fenomeni costituiscono fonte di grandi profitti per gruppi criminali, dove per gruppi intendiamo un sodalizio di tre o più persone che stabilmente svolgono un'attività illecita.**”

**Ten. Col. Irene Davì**

**Comandante del Reparto Operativo del Raggruppamento Carabinieri CITES**

Conferenza Stampa al Senato di presentazione degli articoli pubblicati su "Sicurezza e Giustizia" sul contrasto ai combattimenti tra cani, 26 giugno 2025

Le evidenze raccolte da Humane World for Animals negli Stati Uniti confermano che il combattimento tra animali costituisce un'attività criminale che genera ogni anno profitti non dichiarati pari a diversi milioni di dollari, con il gioco d'azzardo illegale quale principale fonte di introito. Inoltre, in più Stati sono stati identificati collegamenti diretti tra il traffico di metanfetamine e i combattimenti tra animali [3].

[1] HUMANE SOCIETY OF THE UNITED STATES, THE FINAL ROUND - A LAW ENFORCEMENT PRIMER, 2013.

[2] CIRO TROIANO, "RAPPORTO ZOOMAFIA 2025", LAV.

[3] HUMANE SOCIETY OF THE UNITED STATES, ANIMAL CRIMES INVESTIGATIONS: CONSIDERATIONS FOR LAW ENFORCEMENT OFFICERS, 2022.

In Italia, tra il 1998 e il 2023 sono stati sequestrati complessivamente circa 1.354 cani e 120 galli impiegati nei combattimenti. Nello stesso periodo risultano denunciate 561 persone, di cui 17 arrestate, e sono stati interrotti almeno 4 combattimenti in flagranza di reato [4].

“ Per lo più sono delle attività gestite dalla criminalità organizzata, da persone per lo più pregiudicate. È un fenomeno che riguarda soprattutto le realtà più marginali di grandi città, interessa animali, cani di grossa taglia ed è collegato ad altre fattispecie di reato, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo spaccio di sostanze dopanti e altri. ”

**Generale Massimiliano Conti**

**Arma dei Carabinieri – Comando Unità forestali ambientali e agroalimentari**

Webinar Io non combatto - 2022

Oltre al reato principale previsto dall'art. 544 quinquies c.p., le attività investigative evidenziano con frequenza la sussistenza di ulteriori fattispecie criminose connesse, tra cui il traffico e l'utilizzo di sostanze dopanti, nonché la detenzione degli animali in condizioni incompatibili con la loro natura ed etologia, in violazione dell'art. 727 c.p.

In molte circostanze, si configurano altresì reati ulteriori previsti dal Titolo IX bis del Codice Penale, quali il maltrattamento di animali (art. 544 ter c.p.) e, nei casi più gravi, l'uccisione di animali (art. 544 bis c.p.).

“ Il fine dell'addestramento al combattimento è ottenere un cane che dimostri un atteggiamento aggressivo “predatorio” cioè distruttivo verso un suo simile, in contrasto con l'eredità etologica comportamentale, inducendo il cane a insistere nell'aggressione nonostante la risposta, anche violenta, del suo simile, cercando la vittoria sul rivale a scapito della propria integrità. È una forzatura fortissima che deve superare due veri e propri “tabu” ovvero la ritrosia all'aggressione distruttiva interspecifica e alla noncuranza della propria sicurezza. ”

**Dott. Enrico Moriconi**

**Medico veterinario e consulente in etologia e benessere degli animali**

Webinar Io non combatto - 2022

Le pratiche di addestramento si fondano sulla modificazione forzata del comportamento etologico dell'animale, attraverso l'uso prevalente di rinforzi negativi quali la privazione alimentare e l'isolamento sociale, con effetti diretti sul benessere e sulla soddisfazione dei bisogni fondamentali.

Le modalità di allenamento prevedono sforzi fisici ripetuti e innaturali. Tali condizioni possono essere aggravate dall'uso di sostanze dopanti e da punizioni fisiche volte a ottenere sottomissione e obbedienza.

La fase del combattimento produce ulteriori conseguenze dannose, con ferite spesso gravi per entrambi i cani coinvolti, talvolta curate esclusivamente in funzione del loro valore economico. Particolarmente critiche risultano le condizioni dei cani soccombenti e di quelli utilizzati come strumenti di allenamento [5].

[4] CIRO TROIANO, “RAPPORTO ZOOMAFIA 2024”, LAV.

[5] DOTT. ENRICO MORICONI, ETOLOGIA E BENESSERE ANIMALE: LA VIOLENZA ETOLOGICA, IO NON COMBATTO DISPENSA 2022.

“

**Un fenomeno interessante osservato durante il corso delle indagini è l'esposizione sistematica a questi eventi da parte di minori, spesso in tenera età, che vengono quindi indotti a incamerare, come normale, la violenza, per essere poi coinvolti direttamente nell'organizzazione e divenire essi stessi vittime di probabili devianze sociali.**”

**Ten. Col. Irene Davì**

**Comandante del Reparto Operativo del Raggruppamento Carabinieri CITES**

Conferenza Stampa al Senato di presentazione degli articoli pubblicati su "Sicurezza e Giustizia"  
sul contrasto ai combattimenti tra cani, 26 giugno 2025

Il maltrattamento di animali in età infantile o adolescenziale, e in alcuni casi anche in età adulta, può costituire indicatore di disagio comportamentale e di potenziale futura pericolosità sociale. Nei minori, tale condotta rappresenta un segnale precoce che richiede interventi tempestivi per prevenire reiterazioni. La letteratura criminologica e psicologica ha evidenziato il cosiddetto link tra violenza sugli animali e successive condotte violente verso persone o soggetti vulnerabili (link theory). Se non adeguatamente intercettata, questa dinamica può tradursi in un fenomeno con rilevanza sociale con ricadute sulla collettività [6]. Un'indagine condotta dal Dipartimento di Polizia di Chicago nel 2004 ha inoltre rilevato come il 65% dei soggetti arrestati per reati contro gli animali, inclusi i combattimenti, avesse precedenti per violenza contro persone [7].

Diversi studi collocano il fenomeno in contesti sociali segnati da marginalità, abbandono e degrado. Nell'ambito dei combattimenti clandestini non è possibile delineare un profilo univoco e definito dell'addestratore. Tuttavia, le diverse situazioni presentano un elemento ricorrente, individuabile nella marcata assenza di empatia nei confronti dell'animale.

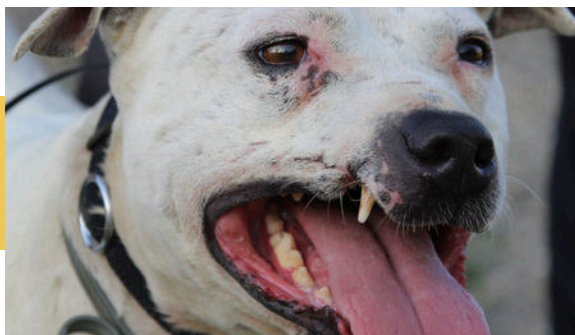
In ambito psicologico, la spinta ad addestrare cani al combattimento è stata interpretata come la ricerca di un gesto percepito come “grande” o eroico da parte di individui che aspirano a riconoscimento e affermazione sociale ma non riescono a ottenerli direttamente. In questo contesto, il possesso del cane da combattimento assume una funzione sostitutiva e simbolica: ciò che l'uomo non riesce a realizzare viene delegato all'animale. Il combattimento tra cani può assumere, in questa prospettiva, il ruolo di spazio simbolico attraverso cui alcuni individui cercano di affermare la propria identità e mascolinità, evitando al contempo l'esposizione diretta al rischio fisico. Nel momento in cui il cane non rispecchia le aspettative di forza, aggressività o successo attribuitegli dall'uomo, esso può essere eliminato. In un contesto in cui il cane rappresenta simbolicamente l'uomo, un'eventuale sconfitta o ritiro viene interpretata come una traslazione di debolezza sull'addestratore stesso, condizione ritenuta inaccettabile [8].

[6] DOTT.SSA FIAMMETTA TRISI, INQUADRAMENTO DEL FENOMENO RISPETTO AL PROBLEMA DELLA DEVIANZA MINORILE, IO NON COMBATTO DISPENSA 2022

[7] HUMANE SOCIETY OF THE UNITED STATES, ANIMAL CRIMES INVESTIGATIONS: CONSIDERATIONS FOR LAW ENFORCEMENT OFFICERS, 2022.

[8] DOTT.SSA GIADA ALESSANDRONI, IL FENOMENO DEL LINK CON RIFERIMENTO ALL'ADDESTRAMENTO E ALLENAMENTO DI CANI COINVOLTI NEI COMBATTIMENTI, IO NON COMBATTO DISPENSA 2022

# Casi di cronaca di rilievo



## 2025 - Centro-Nord Italia

L'operazione, che ha interessato il Centro-Nord Italia tra la primavera e l'estate del 2025, con ramificazioni anche in ambito europeo, ha portato al salvataggio di 19 cani da parte dei Carabinieri Forestali. Tra questi, 7 adulti e 12 cuccioli, alcuni dei quali presentavano amputazioni di coda e orecchie ed erano in condizioni psicofisiche estremamente precarie, con significative alterazioni comportamentali. Gli animali, impiegati nel circuito clandestino dei combattimenti - tra cui fattrici, combattenti e cosiddetti "sparring partner" - sono stati affidati alla custodia giudiziaria della Fondazione Cave Canem con garanzia di assistenza e tutela legale.



## 2023 - Campoverde di Aprilia (Latina) [9]

Salvati sei cani impiegati in combattimenti: un pastore maremmano e cinque simil pitbull, trovati dai Carabinieri in condizioni gravissime, feriti, denutriti e detenuti senza acqua né cibo. Gli animali erano legati in spazi angusti, alcuni con orecchie lacerate e gravi lesioni da morsi. Le ispezioni hanno portato al sequestro dei cani. Cinque persone - alcune con precedenti - sono state denunciate per maltrattamento e organizzazione di combattimenti. Secondo le indagini, gli animali venivano nutriti raramente e venivano utilizzati come sparring partners (cani impiegati per testare o addestrare i cani combattenti) anche cani randagi o sottratti alle famiglie.

[9] KODAMI - CANI USATI IN COMBATTIMENTI CLANDESTINI: SALVATI 5 PITBULL E UN MAREMMANO - [LINK A NEWS E FOTO](#)



### 2022 – Canicattì (Agrigento) [10,11]

Operazione della Polizia contro i combattimenti clandestini tra cani. Fermate 25 persone (tra cui due minori) arrivate da varie città della Sicilia e della Puglia; sequestrati sei simil pitbull, uno dei quali gravemente ferito. Previsti tre incontri. Recuperati oltre 5.800 euro in scommesse, farmaci, siringhe e attrezzature per le cure. Contestato anche l'esercizio abusivo della professione veterinaria.

[10] TGR SICILIA - COMBATTIMENTI FRA CANI, BLITZ A CANICATTÌ - [LINK AL VIDEO](#)

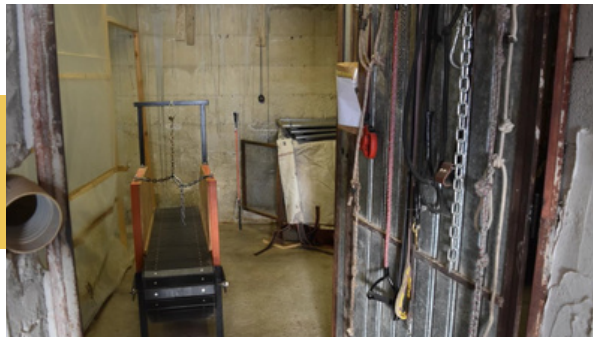
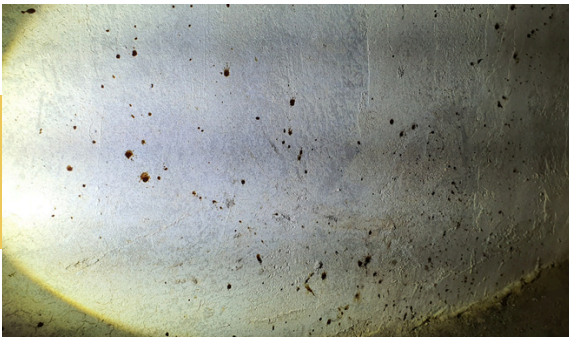
[11] LIBERATORIO - LE SCOMMESSE, I PITBULL "GUERRIERI", I FARMACI: COME FUNZIONAVA IL COMBATTIMENTO TRA CANI INTERROTTO A CANICATTÌ - [LINK ALL'ARTICOLO](#)



### 2022 – Torre del Greco (Napoli) [12]

Una giovane simil pitbull, gravemente ferita al muso e incapace di reggersi sulle zampe, è stata rinvenuta in strada. L'animale è stato soccorso dalle Guardie zoofile. Le ferite riportate – numerosi morsi al muso e lesioni sul corpo e sugli arti – sono compatibili con quelle dei cani utilizzati nei combattimenti.

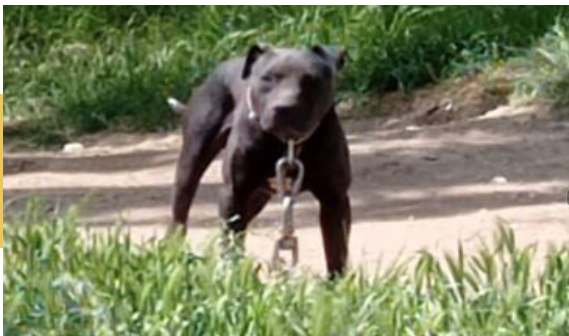
[12] KODAMI - PITBULL ABBANDONATO DOPO UN COMBATTIMENTO CERCA FAMIGLIA: ORA È IN CANILE - [LINK ALLA NEWS](#)



### **2021 - Padula (Salerno) [13]**

Sequestrati sei cani, presumibilmente utilizzati per combattimenti, rinvenuti in un'area adibita ad allenamento e riproduzione. Gli animali, tutti simil pitbull (quattro femmine e due maschi), presentavano ferite, cicatrici e segni di malnutrizione, oltre a una forte paura e a difficoltà relazionali. Su disposizione della Procura e dell'ASL di Salerno, sono stati trasferiti in un rifugio a Roma, per ricevere cure veterinarie e intraprendere un percorso di riabilitazione.

[13] FANPAGE - COMBATTIMENTI CLANDESTINI TRA CANI: SALVATI 6 PITBULL MALNUTRITI E FERITI NEL SALERNITANO - [LINK ALLA NEWS](#)



### **2021 - Sulmona (L'Aquila) [14]**

I Carabinieri Forestali hanno individuato in un bosco un canile abusivo recintato, con 17 simil pitbull senza microchip detenuti in condizioni non idonee: alcuni legati con pesanti catene, strutture fatiscenti costruite con materiale di scarto, anche contenente eternit. Identificati due responsabili, con cani provenienti da allevamenti tra Caserta e la Sicilia, presumibilmente destinati a combattimenti. Segnalati all'autorità giudiziaria anche 16 proprietari delle particelle catastali per opere edilizie abusive.

[14] IL CAPOLUOGO - ALLEVAMENTO ABUSIVO DI PITBULL SMANTELLATO DAI CARABINIERI: CANI INCATENATI - [LINK A NEWS E FOTO](#)

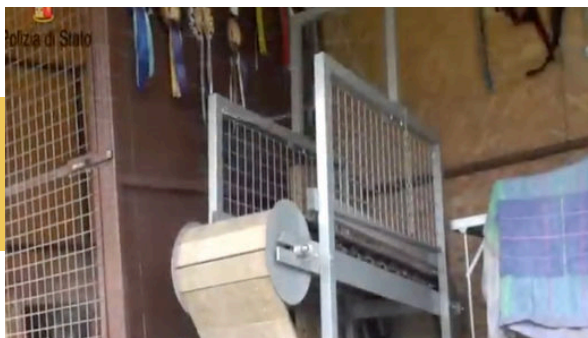


## 2016 – Operazione Imperia/Genova (Vallecrosia – Pavia – Torino) [15, 16]

Oltre 10 persone denunciate per organizzazione di combattimenti tra cani (simil pitbull e dogo argentino), maltrattamento di animali e altre violazioni connesse. L'indagine, avviata da un controllo in un allevamento a Vallecrosia con circa 40 cani feriti, ha portato all'interruzione di un combattimento nel Pavese e al sequestro di farmaci, attrezzature per l'allenamento, materiale video e documentazione. Tra i denunciati anche un veterinario, accusato di aver fornito farmaci e strumenti professionali. Accertata una rete attiva su tutto il territorio nazionale e contatti all'estero (Serbia). Evidenze di dopaggio degli animali, allenamenti intensivi (anche su tapis roulant), riprese dei combattimenti e possibili scommesse clandestine. Il processo si è concluso a febbraio 2025 per intervenuta prescrizione.

[15] IMPERIA POST - IMPERIA. ORGANIZZAVANO COMBATTIMENTI CLANDESTINI TRA CANI, ALLENATI E DOPATI. LA SQUADRA MOBILE DENUNCIA 10 PERSONE. TRA LORO ANCHE.../FOTO E VIDEO - [LINK ALLA NEWS](#)  
[E ALLE FOTO](#)

[16] RIVIERA24 - COMBATTIMENTO CANI, NESSUN COLPEVOLE: IMPUTATI ASSOLTI NEL MERITO E PER PRESCRIZIONE - [LINK ALL'ARTICOLO](#)



## 2016 – Pavia [17]

Le Squadre Mobili di Genova e Imperia, che indagavano sui combattimenti clandestini in Liguria, sono arrivate a Pavia seguendo un imprenditore genovese proprietario di simil pitbull addestrati al combattimento. Durante un blitz in una palestra dove era in corso un incontro clandestino, cinque persone hanno tentato di fuggire attraverso un cunicolo, ma sono state fermate. Sequestrati cani detenuti in condizioni di isolamento - simil pitbull senza microchip - medicinali e attrezzature per l'addestramento. Nel corso della successiva perquisizione, in un immobile in uso al proprietario della palestra, gli agenti hanno scoperto un allevamento abusivo con circa 40 cani di varie razze; le perquisizioni eseguite nelle abitazioni degli altri denunciati hanno consentito di rinvenire ulteriori cani di simil pitbull, senza microchip, numerosi medicinali e attrezzature idonee all'allenamento degli animali.

[17] PAVIA: COMBATTIMENTI CLANDESTINI DI CANI, DENUNCIATI GLI ORGANIZZATORI - [LINK ALLA NEWS](#) - [LINK AL VIDEO](#)



### 2014 – Lombardia, Marche, Umbria [18, 19]

Il Corpo Forestale dello Stato ha denunciato sette persone – tra cui allevatori e proprietari di dogo argentino – per maltrattamento di animali. L'indagine, partita da segnalazioni di cittadini e durata sei mesi, ha documentato combattimenti tra cani e cinghiali, in particolare nell'area di confine tra Umbria e Marche, zona di Cagli.

Gli investigatori hanno acquisito video e foto che ritraevano cani intenti a sbranare cinghiali sotto gli occhi di spettatori; in Lombardia sono state registrate immagini cruente analoghe. In un allevamento di Valtopina (Umbria) è stato trovato un dogo argentino con cicatrici fresche compatibili con le lotte. Secondo le ricostruzioni, alcuni residenti fornivano e addestravano i cani per tali "sfide". 10 persone rinviate a giudizio dalla Procura di Urbino per i delitti di combattimento, uccisione e maltrattamento di animali, tra cui tre allevatori residenti nelle Province di Perugia e Milano, e sei proprietari di cani di razza dogo argentino residenti in Lombardia, Umbria e Campania, alcuni dei quali registravano con telecamere e cellulari il combattimento. Rinvitato a giudizio anche il gestore di un allevamento di cinghiali [13].

[18] IL MESSAGGERO - CAGLI, COMBATTIMENTI CLANDESTINI TRA CANI E CINGHIALI, RETATA DI ALLEVATORI - [LINK ALLA NEWS](#)

[19] CORRIERE ADRIATICO - COMBATTIMENTI TRA CANI E CINGHIALI UNGULATI DILANIATI, IN DIECI A GIUDIZIO - [LINK A ULTERIORI FOTO E NEWS](#)



### 2013 - Palermo [20]

Durante un controllo stradale, i Carabinieri hanno fermato un'auto con cinque individui a bordo, trovati a visionare un video poi nascosto alla vista. L'atteggiamento sospetto e la presenza di tracce di sangue sugli abiti di uno dei soggetti hanno condotto all'ispezione della fotocamera, che conteneva immagini di un combattimento tra due simil pitbull, alla presenza di numerosi spettatori intenti a incitare gli animali e a riprendere la scena.

L'identificazione di alcuni dei presenti nel filmato ha dato avvio a un'attività di monitoraggio che ha permesso di localizzare, nella zona dello Zen 2, un'area allestita come arena per combattimenti. Durante l'intervento è stato documentato un ulteriore scontro tra cani; tre persone, tra cui un minorenne, sono state fermate mentre altre riuscivano a fuggire. Sul posto sono stati rinvenuti sei simil pitbull, di cui uno gravemente ferito, e strutture improvvisate per la loro detenzione, senza microchip e in condizioni precarie. È stato inoltre trovato un gallo deceduto con segni compatibili con l'uso di sostanze dopanti.

[20] PALERMO TODAY - VIDEO SHOCK, COMBATTIMENTO TRA PITBULL ALLO ZEN 2: SEI DENUNCE - [LINK ALLA NEWS](#) - [LINK AL VIDEO](#)

# Altri casi di presunti combattimenti tra animali

## 2026 - Castel Volturno (Caserta)

Il corpo di un cane simil pitbull è stato rinvenuto lungo il litorale, in prossimità della spiaggia di Castel Volturno (provincia di Caserta). L'animale presentava lesioni profonde. L'episodio, segnalato alle forze dell'ordine da alcuni cittadini, è oggetto di valutazione, con un'ipotesi di possibile riconducibilità ai combattimenti tra cani, sulla base delle caratteristiche riscontrate.

[LINK ALLA NEWS](#)

## 2025 - Taurisano (Lecce)

Nelle campagne del Salento, le autorità hanno scoperto resti di numerosi cani, presumibilmente collegati a combattimenti clandestini. L'operazione è scattata dopo ripetute segnalazioni di cittadini che denunciavano la scomparsa dei propri cani nella zona. Le Guardie Zoofile di Agriambiente Lecce, con la Polizia Locale e il Servizio Veterinario ASL, hanno effettuato un sopralluogo in una proprietà privata trovando carcasse e ossa sparse, insieme a materiali riconducibili all'addestramento di cani impiegati nei combattimenti: gabbie per animali da esca, corde con cappi, guinzagli e altri strumenti.

Una denuncia contro ignoti è stata inoltrata alla Procura per maltrattamento di animali e altre ipotesi di reato. Le indagini proseguono per individuare i responsabili.

[LINK ALLA NEWS](#)

## 2022 - Licola (Napoli)

Una giovane simil pitbull è stata ritrovata con gravi lesioni sul collo, sul muso e sulla schiena, cicatrici compatibili sia con maltrattamenti sia con combattimenti tra cani. L'animale è stato individuato da un giovane della zona mentre passeggiava con il proprio cane, in condizioni disperate: presenza di parassiti, emorragie interne e segni evidenti di traumi recenti e passati. Nonostante le cure immediate, il cane è deceduto.

[LINK ALLA NEWS](#)

## 2020 - Torre Annunziata (Napoli)

Nel rione Poverelli, un'operazione congiunta della Polizia di Stato e della Polizia Municipale ha smantellato strutture abusive riconducibili al clan Tamarisco. Sono stati rinvenuti numerosi cani, principalmente simil pitbull e pastori tedeschi, usati come guardia e con forte sospetto di impiego in combattimenti clandestini. Presenti anche cuccioli.

[LINK ALLA NEWS](#)

### **2020 - Termoli (Campobasso)**

A Termoli è stato eseguito un ordine di carcerazione nei confronti di un uomo accusato di organizzare combattimenti tra cani e maltrattamento.

L'intervento è avvenuto a seguito delle indagini del Commissariato locale; il soggetto, originario della città, è stato posto agli arresti domiciliari.

[LINK ALLA NEWS](#)

### **2018 - Taurianova (Reggio Calabria)**

Un'operazione congiunta delle forze dell'ordine della Piana di Gioia Tauro ha portato all'arresto di sette persone, coinvolte sia nello spaccio di sostanze stupefacenti - cannabis e cocaina - sia nell'organizzazione di combattimenti tra cani.

Durante le operazioni sono stati sequestrati sette cani di razza terrier, utilizzati nei combattimenti, insieme a una consistente quantità di anabolizzanti e altri farmaci somministrati agli animali. Le strutture dove gli animali erano custoditi sono state anch'esse sequestrate.

[LINK ALLA NEWS](#)

### **2016 - Torre Annunziata (Napoli)**

A Torre Annunziata la Guardia di Finanza ha sequestrato un canile abusivo dove erano detenuti 11 cani pastore tedesco in condizioni igienico-sanitarie precarie e rinchiusi in gabbie non idonee. Oltre agli animali, sono stati trovati numerosi farmaci, tra cui sostanze dopanti e psicotrope - tipicamente riscontrate anche nel contesto dei combattimenti tra cani per aumentarne forza, resistenza e aggressività.

In totale sono state sequestrate 34 confezioni di medicinali per uso umano (inclusi anabolizzanti e psicotropi) e 52 confezioni di farmaci veterinari conservati in condizioni inadeguate, oltre a trasportini, gabbie e un automezzo. L'indagato è stato denunciato per maltrattamento di animali.

[LINK ALLA NEWS](#)

[LINK AL VIDEO](#)

### **2015 - Palermo**

L'indagine dei Carabinieri ha avuto origine da segnalazioni relative a presunti combattimenti tra cani che si sarebbero svolti all'interno di una rivendita di bombole di gas. A seguito di attività di osservazione, gli operanti hanno eseguito un controllo presso l'esercizio, rinvenendo la carcassa di un cane simil pitbull, collocata sotto un lenzuolo con un mazzo di fiori sovrapposto. L'animale presentava segni compatibili con maltrattamenti riconducibili a combattimenti e una ferita da arma da fuoco alla testa. Nel corso dell'ispezione sono stati trovati anche una pistola modificata, un'arma con matricola abrasa, munizioni detenute in maniera illecita e parti meccaniche di provenienza sospetta. È stato inoltre accertato l'allaccio abusivo alla rete elettrica pubblica. Tre individui sono stati denunciati e/o arrestati.

[LINK ALLA NEWS](#)

## **2015 - Palermo**

Le forze di polizia hanno condotto un'operazione congiunta che ha portato alla scoperta di tre locali adibiti ai combattimenti tra cani nel quartiere Brancaccio: un prefabbricato in legno e pannelli di alluminio, un garage fatiscente e un vecchio calzaturificio abbandonato.

All'interno delle strutture sono stati rinvenuti quattro simil pitbull in condizioni igienico-sanitarie gravemente precarie. Le pareti e il pavimento del garage erano macchiate di sangue coagulato. Alcuni cani presentavano cicatrici e ferite aperte compatibili con precedenti combattimenti; una carcassa è stata rinvenuta chiusa in un sacco.

[LINK ALLA NEWS](#)

## **2015 - Castel Volturno (Caserta) / Napoli**

A seguito della circolazione online di un video raffigurante un combattimento tra cani, la Polizia Postale di Napoli ha avviato un'indagine che ha portato all'identificazione di quattro soggetti coinvolti, tra cui un minore, impegnati nell'organizzazione di combattimenti finalizzati alle scommesse clandestine.

Le segnalazioni ricevute da cittadini e associazioni animaliste sono state determinanti per attivare rapidamente gli accertamenti. Attraverso l'analisi delle tracce digitali e dei riscontri telematici, gli investigatori hanno geolocalizzato l'area del combattimento nei pressi di Castel Volturno, individuando box di custodia dei cani e un ring rudimentale. Il successivo intervento ha consentito di interrompere le attività illecite, sequestrare le strutture e soccorrere un simil pitbull ferito, affidato alle cure veterinarie. È stato inoltre rinvenuto un secondo cane, un dogo argentino, detenuto in condizioni di grave maltrattamento in un'abitazione a Napoli.

[LINK ALLA NEWS](#)

## **2013 - Ottaviano (Napoli)**

Quattro simil pitbull, due dei quali con ferite molto evidenti, sono stati rinvenuti a Ottaviano. Gli animali si trovavano in un giardino abbandonato, senza microchip identificativo, due di essi riportavano evidenti ferite. Il sospetto è che venissero usati per combattere.

[LINK ALLA NEWS](#)

# Conclusioni

L'analisi dei casi evidenzia come i combattimenti tra cani rappresentino un fenomeno criminale ancora profondamente radicato su tutto il territorio nazionale.

La distribuzione geografica degli episodi, il coinvolgimento di reti organizzate, la compresenza con altri reati – fra cui il traffico, la detenzione e l'uso illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, l'uso di sostanze dopanti, il gioco d'azzardo illegale e la detenzione degli animali in condizioni incompatibili – confermano la natura strutturata della zoocriminalità.

L'emersione dei casi esaminati è stata resa possibile grazie al ruolo sinergico delle forze dell'ordine e delle associazioni di tutela animale, che hanno segnalato situazioni sospette. Tuttavia, la scarsità di dati, le difficoltà collegate alla presa in carico degli animali sequestrati, nonché quelle relative a un loro possibile reinserimento in ambito familiare, suggeriscono la necessità di rafforzare le azioni di monitoraggio, garantire una diffusione più capillare delle misure di prevenzione e sensibilizzazione della cittadinanza e incrementare gli strumenti a disposizione di coloro che operano nell'ambito della tutela e del recupero degli animali vittime di tale fenomeno.

In questo contesto, in particolare, appare indispensabile investire in:

- percorsi formativi specifici per operatori pubblici e privati;
- fondi dedicati alla gestione e rieducazione dei cani sequestrati;
- campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza;
- reti collaborative interistituzionali e interregionali;
- operatori specializzati nella rieducazione degli animali.

Il contrasto ai combattimenti non può limitarsi all'ambito repressivo, ma richiede una strategia che unisca tutela del benessere animale, sicurezza pubblica e cultura della legalità, ponendo al centro il riconoscimento dell'animale come essere senziente e parte della comunità.

Solo attraverso un approccio coordinato e continuativo sarà possibile ridurre in modo significativo l'incidenza di questi reati e prevenire la reiterazione di modelli criminali da parte delle nuove generazioni.

**#IONONCOMBATTO**



**Humane  
World for  
Animals™**

Precedentemente nota come  
Humane Society International

Con milioni di sostenitori e attività in oltre 50 Paesi, Humane World for Animals—precedentemente nota come Humane Society International—affronta le più radicate forme di sofferenza degli animali e di crudeltà nei loro confronti. In quanto punto di riferimento nell'ambito della tutela animale, lavoriamo per porre fine alle pratiche più crudeli, prenderci cura degli animali nelle emergenze e costruire un movimento più forte per la protezione degli animali. Puntando al massimo impatto a livello globale, ci poniamo l'obiettivo di concretizzare la visione dietro il nostro nome: un mondo più compassionevole e umano.



Fondazione Cave Canem è una non profit al femminile nata con l'obiettivo di migliorare la salute e il rapporto sociale tra animali ed esseri umani. Persegue in tutta Italia obiettivi di grande impatto sociale, con risultati concreti e misurabili. Finanzia modelli di co-progettazione, campagne di sensibilizzazione e pratiche di inclusione sociale per cambiare il destino e tutelare i diritti di animali in difficoltà, in particolare cani e gatti.

**Maggiori informazioni e contatti su**  
**[www.iononcombatto.it](http://www.iononcombatto.it)**